

BASSA BRESCIANA

Pavone Mella

Caldarroste e zucche per solidarietà

Sensibilizzare alla solidarietà e sostenere l'opera di tante persone volenterose (religiose e laiche) che si impegnano a favore dei poveri e degli

emarginati del terzo mondo è lo spirito dell'iniziativa che il gruppo missionario di Pavone Mella organizza domenica. Per l'intera giornata nella piazza della parrocchiale è allestita la mostra-mercato con oggetti etnici e prodotti autunnali come caldarroste, zucche e vino di produzione locale.

Remedello

Un'offerta per i libri della biblioteca

Domenica (9-12) in piazza Don Ruzzenenti i cittadini potranno ritirare libri lasciando un'offerta che sarà investita nell'acquisto di volumi per la biblioteca.



Castelcovati, referendum. La Lega Nord organizza domani alle 20.45 alla scuola media un incontro pubblico per sostenere le ragioni del «no» al referendum del 4 dicembre.



Ghedi, teatro. Le attività dell'università per anziani proseguono domani con lo spettacolo «Amore mio che stai sulla collina» di Paola Rizzi. Al Teatro Gabbiano alle 20.30.



Verolanuova, libro. Enrico Mirani, inviato del nostro giornale, dialoga con Gian Battista Muzzi, autore del libro «Un fulmineo guizzo». Domani alle 15.15 in biblioteca.



Il centro commerciale. Il Verola Center con il supermercato Bennet

Verola Center: il Bennet riapre ma il Comune chiede un progetto

Con la licenza commerciale in scadenza, il centro chiuso da 2 anni funziona ad orari ridotti

Verolanuova

Viviana Filippini

■ Tre settimane fa il Bennet inserito all'interno del centro commerciale Verola Center in località Bettolino a Verolanuova ha riaperto «part-time» dopo un anno e mezzo di chiusura. Gli spazi del supermercato hanno una sola cassa attiva dal lunedì al sabato, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

I prodotti. Non ci sono scaffalature o scansie, non ci sono prodotti freschi, ma merce a lunga conservazione, come bevande, prodotti in scatola e detersivi.

Una riapertura che ha attirato sì un po' di curiosi, ma allo stesso tempo ha creato non poche perplessità nei commercianti delle poche attività sopravvissute presenti nel centro commerciale (4 negozi su una quarantina di ambienti presenti), che non sanno cosa pensare della riapertura e a cosa essa potrebbe

portare per il futuro dell'intero centro.

La vicenda. Da due anni le sorti del supermercato Bennet sono al centro dell'attenzione del territorio della Bassa. Nel 2014 lo store è stato chiuso e Bennet, proprietaria dei muri dell'area adibita a supermercato, aveva presentato presso il comune di Verolanuova una richiesta di «sospensione dell'attività commerciale», che ha avuto la durata di un anno.

La proroga. A marzo 2016, scaduto l'anno concesso, Bennet ha chiesto al Comune di Verolanuova un'altra proroga, che l'amministrazione ha dato solo per altri sei mesi, nell'attesa di un accordo tra le parti coinvolte, ossia il marchio della grande distribuzione e la Rem di Ezio Carpelli. Quest'ultima è una società dedicata alla realizzazione e commercializzazione di strutture con fini commerciali, proprietaria del resto della struttura del centro del Bettolino.

lino. Nel frattempo, la scorsa estate, Bennet ha impugnato l'atto ottenuto dal comune, facendo ricorso al Tar per ottenere più tempo, rispetto ai sei mesi elargiti dall'amministrazione. In attesa della sentenza a fine settembre la catena della grande distribuzione ha riaperto per modo di dire il supermercato, sembrerebbe appunto, per non perdere la licenza commerciale, vista l'imminente scadenza a fine ottobre della proroga di sei mesi data la scorsa primavera dal comune verolese.

Manca il progetto. «Durante il tempo di chiusura - come dichiara il sindaco Stefano Dotti - non abbiamo percepito da parte della catena della grande distribuzione segni di proporre un progetto commerciale chiaro. Certo è che sarebbe interessante se si riavviasse in modo concreto e completo il supermercato, perché sarebbe un ottimo traino per dare nuovi posti di lavoro e rilanciare l'immagine e la funzione dell'intero centro commerciale del Bettolino».

L'amministrazione comunale e la Rem di Carpelli hanno quindi la primaria necessità di capire quali sono le vere intenzioni del Bennet, perché solo in questo modo si potrà decidere cosa fare per dare nuova vita e speranza al centro commerciale. //

Una sola cassa aperta, ma sugli scaffali ci sono solo prodotti a lunga conservazione o in scatola

Anziana morta dopo l'incidente: è attesa nel dolore per i funerali

Urago d'Oglio

La salma è al Civile Carla Cavalleri, 73 anni, è stata urtata da un'auto l'1 ottobre

■ È ancora all'ospedale Civile di Brescia il corpo di Carla Cavalleri, la 73enne di Urago d'Oglio morta lunedì in seguito ad un incidente avvenuto in paese l'1 ottobre. La donna si



La vittima. Carla Cavalleri

trovava in sella alla sua bici e stava attraversando la Sp11 dal tratto di campagna di via Breda (dove abitava) a quello urbano, quando è stata urtata dal paraurti di una Renault Clio guidata da un 39enne che stava svoltando sulla via Padana Superiore. Al momento l'anziana era cosciente e non sembrava destare preoccupazione, ma un paio di giorni dopo il ricovero al Civile le sue condizioni si sono aggravate fino al decesso.

Martedì gli agenti della Polizia stradale di Chiari hanno effettuato nuovi rilievi sul tratto di strada; in ospedale si attende ancora il nulla osta del magistrato, dopo l'autopsia, per consentire alla famiglia di spostare il corpo e dare l'ultimo saluto alla donna. Sarebbero ancora da accertare le responsabilità del sinistro stradale. // L. B.

Il premio Treccani strizza l'occhio agli artisti emergenti

Montichiari

■ Il premio nazionale Treccani degli Alfieri giunge alla 23esima edizione. Istituito nel 1960, è stato riproposto fino al 1979. E, dopo un periodo di pausa, è tornato nel 1998, diventando, però, a cadenza biennale. Da quest'anno, per volontà

dell'assessore Basilio Rodella, il Premio Treccani amplia il numero delle sezioni, arrivando a comprendere, oltre alla pittura e alla scultura, anche i video e la fotografia: quattro aree, dunque, aperte ai giovani dai 18 ai 35 anni che vogliono cimentarsi con l'arte. «Era giunto il momento di "svecchiare" il Premio - dice Rodella -, cercando di puntare soprattutto su ragaz-

zi, studenti, giovani desiderosi di impegnarsi con creatività. Per questo cerchiamo iscritti a scuole artistiche, membri di associazioni culturali, universitari o frequentanti le accademie di belle arti affinché si mettano in gioco. Oltre ad un buono da mille euro, il vincitore avrà l'onore di esporre in una personale al Museo Lechi all'inizio del prossimo anno».

Il materiale informativo sul Premio Treccani sarà pubblicato a breve sul sito del Comune: www.montichiari.bs.it, sezione «Premio Treccani». // GAF

CACCIAPENSIERI

Caso «capannisti» sentenza giusta



■ L'ospite osservatore nel capanno non deve segnare la giornata anche se capannista. Il Tribunale di Lecco con la sentenza 631/2016 del 4 ottobre ha accolto il ricorso di un capannista a cui la Provincia aveva contestato di non aver segnato sul tesserino venatorio la giornata pur trovandosi nell'appostamento come ospite, senza esercitare l'attività venatoria e senza che avesse con sé i propri fucili.

Federaccia Lombardia aveva messo gratuitamente a disposizione del cacciatore il proprio servizio legale impugnando l'ordinanza-ingiunzione, materia non coperta dalla polizza assicurativa: si ritiene infatti che doves-

se dirimersi ogni dubbio interpretativo sulla normativa regionale, essendo questione di grande interesse per tutti i cacciatori.

Il Giudice ha accolto la tesi difensiva: premesso che la Regione aveva già precisato che anche il cacciatore privo dell'opzione per la caccia da appostamento fisso può sostare come semplice ospite osservatore in un capanno, anche il capannista che quel giorno non eserciti l'attività venatoria può sostare come semplice ospite osservatore, purché nell'appostamento non vi siano armi a lui intestate.

La norma infatti limita l'ingresso nell'appostamento per l'esercizio dell'attività venatoria

e l'accesso con armi proprie, ma non limita l'accesso come semplici ospiti-osservatori, anche se titolare di licenza di caccia. Nel caso di specie durante il controllo le guardie accertatrici non avevano verificato di chi fossero i fucili né avevano accertato che il verbalizzato avesse sparato. Tutte le Sezioni provinciali di Federaccia, compresa quella di Brescia hanno trasmesso copia della sentenza ai propri Utr di riferimento e ai competenti Comandi del corpo di Polizia provinciale: risulta che nel primo mese di apertura della caccia siano stati elevati verbali simili a quello impugnato e annullato. Ci voleva la sentenza di un giudice per definire una volta per tutte che un cacciatore è un cittadino come tutti gli altri. Può andare al capanno a trovare un amico solo per il piacere di stare insieme. Soprattutto dopo che Ispra anche per quest'anno ha concesso una sola giornata integrativa da capanno fisso. Purtroppo chi non è cacciatore non può comprendere il valore della passione che anima ognuno di noi. Il capannista è appagato anche soltanto dal presenziare nel capanno di un amico così come il cacciatore cinofilo prova soddisfazione a uscire sul terreno con i propri cani senza per forza avere con sé il fucile. La nostra passione è vera ed è difficile da spiegare a chi non ce l'ha. Ma Federaccia Lombardia affiancando il ricorso al tribunale di Lecco ha portato a casa ancora una volta un risultato utile ai cacciatori. //

A CURA DI FEDERACCIA BRESCIA